

Cari amici, gentili ospiti, autorità,

consentitemi, in apertura, un particolare saluto, non formale, per la presenza delle massime istituzioni locali, rappresentate dal Presidente della Provincia, Filippo Penati, dal Vice Sindaco di Milano, Riccardo De Corato e dal Presidente della Camera di Commercio e della Confcommercio, Carlo Sangalli.

Un grazie sentito anche agli amici, che portando oggi un saluto a questa assemblea, ci gratificano e della loro testimonianza ne siamo orgogliosi.

Confesercenti è impegnata, con loro, con il Governo, con la Regione, per promuovere una risposta progettuale affinché si possa creare sviluppo e uscire da questa congiuntura negativa.

Negli anni ho appreso, mi hanno insegnato, mi avevano convinto, che la frammentazione d'impresa, il numero elevato di piccole e medie imprese, fosse l'anomalia italiana da curare come una grave malattia.

Ci dicevano, che loro, gli altri paesi europei, non vivevano questo cancro nella vita economica delle loro realtà.

Ci dicevano che grande, è bello e giusto.

Salvo scoprire, grazie ad un incarico Confederale che mi ha portato a lavorare in Europa, che non è proprio così.

Più del 90% delle imprese Europee appartiene al mondo delle PMI.

Ho scoperto, che non è la dimensione dell'impresa a determinare lo sviluppo di un economia, ma è la cultura d'impresa. E' il progetto di sviluppo che una Nazione si vuole dare.

Non ho visto, nemmeno nel recente passato, un progetto di sviluppo del sistema paese che avesse al centro (nel cuore economico e finanziario) la piccola media impresa.

Rincorriamo sempre a mettere toppe.

Forse ci mancano gli statisti.

Occorre partire proprio da qui, dallo scenario europeo, dall'attuazione dello Small Business Act, Licenziato dalla Commissione Europea.

Recepito tiepidamente dall'Italia, ma ricco di spunti e di progettualità per rendere determinante il peso ed il ruolo delle PMI, decisivo per generare la ripresa, poiché queste imprese costituiscono l'asse portante dell'economia italiana e dei paesi dell'Unione.

Cenno ad Alitalia.

Cenno a Fiat.

Crisi dell'indotto e ammortizzatori sociali.

La risposta, che deve essere progettuale e deve necessariamente coprire un arco temporale ampio, almeno dieci anni, si deve fondare su quattro grandi pilastri:

la semplificazione burocratica;

la formazione continua di qualità;

l'accesso al credito;

una fiscalità di risposta (area/settore) che sia europea.

Al cui supporto ci devono essere le Grandi Reti.

Sicuramente affinché un tal progetto possa vedere la luce deve essere confermata la centralità delle relazioni con le altre associazioni di impresa della PMI, con una forte regia nazionale che deve vedere e avere attuazione in tutte le regioni e in tutte le province italiane.

Anche a Milano, nei rapporti associativi, va recuperato lo sforzo di coesione che le cinque associazioni, Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato, CNA e CASA Artigiani hanno compiuto due anni fa con l'iniziativa unitaria del Capranica a Roma. Va cercato e recuperato il rapporto con gli amici di Confapi, con i quali collaboriamo con soddisfazione in Europa e in UEAPME.

L'Unione Europea dell'Artigianato e della piccola e media Impresa, che grazie al nuovo Segretario Generale, Andrea Benassi, sta acquisendo grande peso politico e forza istituzionale nei confronti della Commissione Europea e verso tutte le istituzioni comunitarie.

L'UEAPME che rappresenta più di 12 milioni di imprese per più di 55 milioni di addetti impiegati, la nostra casa in Europa.

Le PMI meritano questo sforzo, per essere protagoniste vere, più forti nei tavoli nei quali le parti sociali concorrono alle politiche economiche e sociali del governo del Paese.

Se questo è il progetto ed il suo orizzonte, la sfida di questo nuovo mandato mi suggerisce necessario ripensarci come associazione, come aziende, come imprenditori affinché l'unione delle PMI porti ad una risposta politica di governo che ancora manca.

Proviamo a partire dall'EXPO.

Credo che Milano possa dare un contributo importante al sistema Paese per uscire dalla congiuntura, facendo leva anche sull'importante appuntamento dell'Expo 2015.

Pur essendo molto critici sulla vicenda Expo, che ci vede molto in ritardo rispetto alla progettualità ed alla pianificazione degli interventi, siamo pur ottimisti e vorremmo contribuire fattivamente al successo dell'iniziativa.

Tutto il sostegno quindi e gli investimenti necessari, insieme alle altre associazioni di categoria.

Sull'Expo l'Italia, e non solo Milano e la Lombardia, si gioca una partita importante che darà un contributo a favore della ripresa e più forza alle nostre imprese nel mercato globalizzato: proviamoci seriamente.

Expo e Turismo.

Il Turismo è asset fondamentale del nostro paese e il binomio con l'Expo genera altissime potenzialità, sia per i flussi portati dalla grande manifestazione, che porteranno indubbi benefici all'accoglienza ed al suo indotto, sia alla necessità di promuovere progetti innovativi, creando nuova imprenditorialità e nuova managerialità.

Possiamo farcela quindi.....

Non sarà un'operazione indolore, questa crisi farà forte selezione tra le imprese e noi siamo al fianco di quelle che hanno volontà di competere e sfidare la crisi, accompagnando all'uscita coloro che non ce la faranno, usando tutti gli strumenti utili ad evitare i drammi sociali.

Credo che la fine di un ciclo capitalistico come quello attuale, che sta distruggendo i propri punti di riferimento, debba indurci e concentrarci sui valori: sul valore del prodotto e sul valore del puro lavoro, che solo l'impresa sana ed etica sa generare. Bene quindi abbiamo la possibilità storica di rifondare impresa e lavoro.

Le prime misure che Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano, hanno approntato ci appaiono utili ad affrontare questo momento, ma altre dovranno essere messe in campo e Confesercenti darà il suo apporto per individuarle e sostenerle, anche con i propri strumenti e mezzi, in particolare con il credito e con la formazione.

Operativi dentro la crisi, ecco il pacchetto di proposte Confesercenti presentate al Governo.

La prima - per far fronte all'emergenza - pone il problema degli studi di settore e chiede che sia prevista una fascia percentuale di scostamento entro la quale non intervenga alcun accertamento, ribadisce la necessità di interventi sul credito, avanza la proposta che si preveda la rateizzazione di acconti e saldi Irpef, Ires ed Irap. Ed ancora si propone che per gli esercizi del commercio al dettaglio di vicinato ci sia una deduzione forfettaria del 3% sui ricavi.

Una seconda parte affronta il nodo del rilancio economico e dei consumi. Per il turismo si propone che negli anni 2009 e 2010 si garantiscano detrazioni del 19% per spese sostenute per il turismo interno, con un massimale di euro mille per persona.

Ed ancora si chiede che ci sia esenzione fiscale per il primo biennio di attività delle nuove PMI, favorendo in tal modo anche l'innovazione. Per incentivare nuova occupazione si avanza l'ipotesi che si aumenti la percentuale di sgravi contributivi per nuovi assunti che siano giovani, over 50 e donne. Infine si chiede un maggior sostegno per l'azione dei Confidi.

Cari Amici, gentili Ospiti ho evitato in questa relazione l'elencazione del quotidiano bollettino di guerra sui dati della crisi e le difficoltà delle PMI, strette tra la mancanza di credito, il calo dei consumi, la riduzione dei volumi d'affari e le difficoltà finanziarie quotidiane.

Siate certi, sono temi quotidiani a noi ben noti, sui quali l'intero sistema Confesercenti è impegnato in uno sforzo a 360 gradi.

Così come sono ben presenti in noi i temi e i problemi della sicurezza delle città, delle imprese, dei cittadini, della qualità urbana e della centralità di ruolo dei negozi di vicinato nelle relazioni e nella socialità quotidiana.

Sono i temi del lavoro di ogni giorno, che trasferiamo con proposta e discussione verso il Comune, la Provincia, la Regione, la Camera di Commercio, spesso in collaborazione con le organizzazioni sindacali, con le quali gestiamo efficacemente l'Ente Bilaterale, o con l'Associazione dei Consulenti del Lavoro di Milano, con la quale collaboriamo da tempo.

L'orizzonte che abbiamo ora è Milano, la Grande Milano, l'area metropolitana, la città infinita.

Ed è in questo contesto che dobbiamo progettare e lavorare auspicando di essere davvero vicini alle imprese trasferendo loro reale valore.

Ancora l'Expo 2015 costituisce una grande opportunità di sviluppo ed un salto di qualità di quest'area, insieme alle tante eccellenze che già connotano Milano nei settori della ricerca, nella finanza, nella sanità, nell'istruzione, nello spettacolo, nella cultura e nella scienza.

Per questo Milano e la Lombardia, non possono essere penalizzate da un sistema di infrastrutture ancora carente e da politiche relative

alle grandi reti ed agli aeroporti di Linate e di Malpensa, che non soddisfano appieno la richiesta di comunicazione e di mobilità.

Le azioni che Camera di Commercio Milano e la Provincia, hanno messo in atto su questi temi, coinvolgendo tutto il mondo associativo, hanno ricevuto il nostro plauso e le abbiamo pienamente sostenute.

Questa è la direzione ed il modo più corretto per coinvolgere le parti sociali che rappresentano le PMI milanesi e renderle protagoniste, più forti ed autorevoli.

La Camera di Commercio, rappresenta per noi e le imprese che associamo, la casa comune di riferimento, il soggetto che interagisce in rappresentanza del nostro intero mondo.

Lo sforzo che auspichiamo verso i vertici camerali, ma anche verso le istituzioni locali, segnatamente Comune e Provincia, è di assumere pienamente il concetto di democrazia partecipativa, non solo limitata ad una parte del mondo associativo.

Non ho parlato di noi, della Confesercenti di Milano e del lavoro che insieme ai dirigenti tutti ed ai collaboratori abbiamo svolto, con passione, ed ai risultati eccellenti che abbiamo insieme ottenuto.

Ho preferito con questa traccia stimolare il dibattito e le vostre risposte che spero arrivino vivaci.

Con quest'auspicio concludo, ringraziando dell'attenzione che mi avete rivolto, ringraziando il Presidente Nazionale, Marco Venturi

per la sua presenza, per l'attenzione significativa e sostanziale che Confesercenti rivolge a Milano e che si tradurrà nel 2010 con l'inaugurazione del palazzo Confesercenti, in Porta Venezia, che sarà la sede del sistema Confesercenti milanese e lombardo e la sede del Nord Italia della nostra Associazione.